

**Festa di tutti i Santi
e Commemorazione dei Defunti**

Nei cimiteri dopo una benedizione generale ognuno potrà attendere davanti alla tomba dei propri cari, fermare il ministro che passa e chiedere una preghiera per i propri defunti.

Lunedì 1 novembre

10.00 Messa a Castelnovo
11.00 Benedizione cimitero di san Savino
15.00 Messa a Cogruzzo
16.00 Benedizione cimitero di Cogruzzo

Martedì 2 novembre

10.00 Messa a Meletole
11.00 Benedizione al Cimitero di Meletole
15.00 Messa a Castelnovo
16.00 Benedizione cimitero di Castelnovo

APERTURA ORATORIO e BAR CIRCOLO

Dopo che il Covid ha fermato tante attività, siamo contenti che il nostro oratorio possa ripartire con un rinnovato desiderio che diventi luogo di incontro e costruzione della nostra comunità per tutti e in particolare per i più giovani. Questo è possibile grazie all'impegno di tanti che generosamente danno il proprio tempo per sostenerne l'apertura e l'attività, così come da ultimo anche l'arrivo di due nuove figure educative professionali. Invitiamo tutti a passare per fare un saluto e due chiacchiere.

Di seguito gli orari di apertura:

Lunedì 8.00-12.00

Martedì-Venerdì 15.30-18.30

Sabato 16.00-19.00; *calendario di aperture post cena*

Domenica 8.00-12.00; 16.00-19.00

Lunedì 25 e Martedì 26 ottobre

dalle ore 17 alle ore 18: incontro dei ragazzi in preparazione alla Comunione

Lunedì 25 alle 21.00

incontro volontari oratorio

Mercoledì 27 alle 20.45 in chiesa

incontro genitori dei bambini di 4 elementare

DOMENICA 24 ottobre	Ore 8:00 Eucaristia Def. Chinellato Ferdinando, Natalina e Agostino
Castelnovo	Ore 11:00 Eucaristia
Cogruzzo	-----
Meletole	Ore 09:30 Eucaristia def. Ferrari Olimpio, Severino, Girolamo, Maria, Errico, Rinaldi Iginia, Torcoli Arturo Guido; def. Angelo, Elocarda Davoli e familiari
LUNEDI' 25 ottobre Castelnovo	Ore 10:00 Eucaristia
MARTEDI' 26 ott. Castelnovo	Ore 19:00 Eucaristia
MERCOLEDI' 27 ott. Castelnovo	Ore 19:00 Eucaristia
GIOVEDI' 28 ott. Castelnovo	ore 19:00 Eucaristia def. Bigliardi Virginio
VENERDI' 29 ott. Castelnovo	ore 19:00 Eucaristia
SABATO 30 ottobre San Savino	Ore 18:00 Eucaristia
DOMENICA 31 ottobre Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia Def. Farri Maria
	Ore 11:00 Eucaristia Def. Micari Antonio e Rossi Teresa
Cogruzzo	Ore 9:30 Eucaristia def. Parmiggiani Sante e Ferrari Gina; def. Antenisca e familiari; def. famiglie Braglia
Meletole	-----

**Bollettino settimanale
24 ottobre 2021**



www.upsanfrancesco.org
segreteria@upsanfrancesco.org

LITURGIA DELLA PAROLA

24 ottobre 2021

Dal libro del profeta Geremia 31, 7-9

Così dice il Signore: «Innalzate canti di gioia per Giacobbe, esultate per la prima delle nazioni, fate udire la vostra lode e dite: "Il Signore ha salvato il suo popolo, il resto d'Israele". Ecco, li riconduco dalla terra del settentrione e li raduno dalle estremità della terra; fra loro sono il cieco e lo zoppo, la donna incinta e la partoriente: ritorneranno qui in gran folla. Erano partiti nel pianto, io li riporterò tra le consolazioni; li ricondurrò a fiumi ricchi d'acqua per una strada dritta in cui non inciampiranno, perché io sono un padre per Israele, Èfraim è il mio primogenito». **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Salmo 125 (126) R/. Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Dalla lettera agli Ebrei 5, 1-6

Ogni sommo sacerdote è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo. Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato», gliela conferì come è detto in un altro passo: «Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek». **Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Marco 10, 46-52

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada. **Parola del Signore.**

ACCOGLIAMO LA PAROLA: Vedere significa venire alla luce: è nascere. È l'ultimo miracolo di Gesù nel suo salire verso Gerusalemme, punto d'arrivo della sua opera: aprirci gli occhi per vedere la sua gloria sulla croce e seguirlo nel suo cammino di vita. A differenza di Giacomo e Giovanni, il cieco sa di non vedere e sa cosa chiedere. E lo ottiene. Infatti diceva la scorsa domenica Gesù: voi non sapete cosa chiedete... cioè sono ciechi. Siccome sono ciechi e non sanno cosa chiedono, adesso viene proposta la guarigione del cieco.

Fino a quando uno non nasce, anche se ha i piedi non gli servono, anche se ha mani non gli servono, anche se ha bocca non gli serve, anche se ha occhi e naso non gli servono. C'è una cecità, che è quella dei discepoli, è la nostra dove tutto ciò che abbiamo ci serve sì, ma per la nostra gloria, cioè per farci male gli uni gli altri, invece che per ricevere e dare la vita. In questo cieco ci identifichiamo, o almeno è il punto di arrivo della catechesi di Gesù capire che siamo ciechi.

"Cosa vuoi che io faccia per te?" chiede Gesù al cieco Bartimeo. E' la stessa domanda che a questo punto il vangelo fa a ciascuno di noi che, come lui, si ritrova cieco, seduto e fuori strada. E noi facciamo nostra la sua risposta: "Gesù abbi pietà di me. Che io veda". Il cammino del vangelo è un'educazione del desiderio, per sapere cosa chiedere.

Questo cieco è specchio di ognuno di noi. Attraverso l'ascolto ha sentito la promessa di Dio, e può desiderare e chiedere ciò che vuol donarci. Da questo racconto la fede è orecchi per ascoltare la Parola; bocca per gridare denunciare annunciare ciò che vivo e che vive questa umanità ferita; piedi per accorrere e servire lui e i fratelli; mani per gettare il mantello e sporcarsele; occhi per vederlo incarnato nella storia e seguirlo sui sentieri del mondo. Questo racconto diventa un appello per tutti noi nelle nostre situazioni di fatica e cecità: "Coraggio! Alzati, ti chiama!"

Don Paolo